

# MARTEDÌ 26 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,  
amico ai peccatori,  
infondi nella chiesa  
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo  
risorto dalla morte  
sostenga, o Padre, i passi  
del figlio che ritorna.*

*Così purificata  
dal sangue dell'Agnello,  
attenda nella veglia  
la Pasqua del Signore.*

### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore,  
anima mia,

quanto è in me benedica  
il suo santo nome.

Egli perdona  
tutte le tue colpe,  
guarisce  
tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa  
la tua vita,  
ti circonda  
di bontà e misericordia

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.  
Non ci tratta  
secondo i nostri peccati

e non ci ripaga  
secondo le nostre colpe.  
Perché quanto il cielo  
è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente  
su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente  
dall'occidente,  
così egli allontana  
da noi le nostre colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome [...]; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico» (*Dn 3,34-35*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ricordati del tuo amore, o Dio!**

- O Dio di misericordia, non dimenticare la tua alleanza con la nostra fragile umanità: manda a noi il Medico della anime, colui che sa compitare le nostre debolezze.
- O Dio di fedeltà, ricordati di tutti i giusti che ti hanno servito glorificando il tuo nome: rafforzaci con la loro testimonianza e la loro intercessione.
- O Dio di tenerezza, continua a guardare con occhi pieni di bontà questa umanità stanca e disorientata: guarisci le ferite del peccato con il balsamo del tuo Spirito.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta;  
rivolgì a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.  
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,  
proteggimi all'ombra delle tue ali.

### COLLETTA

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, <sup>25</sup>Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: <sup>34</sup>«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; <sup>35</sup>non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, <sup>36</sup>ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. <sup>37</sup>Ora invece, Signore, noi

siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. <sup>38</sup>Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. <sup>39</sup>Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. <sup>40</sup>Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. <sup>41</sup>Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. <sup>42</sup>Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. <sup>43</sup>Salvacì con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE** 24 (25)

**Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GL 2,12-13

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,  
perché sono misericordioso e pietoso.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**VANGELO** MT 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il

padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. <sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

L'offerta di questo sacrificio, Signore, ci salvi dai nostri peccati e ci ottenga il dono del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 334-335

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 14 (15),1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Chi cammina in santità e agisce secondo giustizia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento rinnovi, o Dio, la nostra vita; ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un cuore contrito e umiliato**

Un'intensa preghiera penitenziale ci introduce alla liturgia di oggi. È la preghiera di Azaria, presente nel libro del profeta Daniele, una preghiera innalzata a Dio «in mezzo al fuoco» (Dn 3,25), una preghiera «infuocata» perché purificata dalla sofferenza, dalla nostalgia di un'alleanza abbandonata, dal pentimento, ma soprattutto arsa dal desiderio di rivedere il volto di Dio: «Ora ti seguiamo con

tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna» (3,41). Il popolo di Israele si trova in esilio, lontano dai luoghi a lui cari, da quel tempio in cui poteva invocare il nome del Dio dell'alleanza. Ma paradossalmente il paese straniero, il luogo della schiavitù e dell'idolatria si trasforma in quella «fornace» che purifica il cuore e la preghiera. Anzi, proprio in questo deserto abbandonato la preghiera compie quell'esodo che rinnova l'alleanza con Dio. Ciò che rende «infuocata» la preghiera di Azaria è anzitutto la consapevolezza della fedeltà e della misericordia di Dio. Azaria può invocare la salvezza e il perdono per il popolo non in virtù di qualche merito che può essere vantato davanti a Dio. Tutto è sospeso all'amore di Dio, alla scelta da lui fatta di entrare in alleanza con Israele, a ciò che aveva promesso ad Abramo: «Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome [...]; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico» (3,34-35). È l'amore di Dio e la memoria di questo amore che attraversa le generazioni a sostenere e rendere possibile la preghiera, a invocare il perdono. Ma la preghiera diventa vera nel momento in cui l'uomo ritorna alla sua giusta misura davanti a Dio, facendo memoria del suo peccato e riconoscendo la sua piccolezza: «Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati» (3,37). In questa umiliazione che è luogo di verità davanti a Dio, la preghiera compie un miracolo inatteso. Non c'è più bisogno del tempio per offrire sacrifici a Dio:



è sufficiente un cuore pentito, un cuore che si affida totalmente al perdono di Dio. Lo sguardo della preghiera si stacca così dall'umiliazione causata dal peccato e si offre allo sguardo stesso di Dio, affidandosi alla sua misericordia: «Potessimo essere accolti con il cuore contrito e lo spirito umiliato [...]. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te» (3,39-40).

A un cuore contrito e umiliato, Dio offre sempre il suo perdono. Il suo perdono è totalmente gratuito. Ma dalle parole di Gesù che commentano la parabola riportata da Matteo, può sorgere un interrogativo. Riferendosi al comportamento del servo malvagio e alla reazione del padrone, Gesù dice: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (Mt 18,35). Ma allora Dio può ritirare la sua misericordia? Perdona solamente se noi sappiamo perdonare? La nostra colpa condiziona la gratuità di Dio? La parabola non mette in dubbio la gratuità del perdono di Dio: esso è sempre senza riserve, Dio non si lascia condizionare dal nostro peccato e il perdono tra fratelli è una conseguenza. Ma la parabola sottolinea la serietà del perdono di Dio, che non può lasciarci indifferenti. Se esso non cambia realmente la nostra vita, la nostra relazione con gli altri, il nostro sguardo su Dio, se non ci converte alla logica della compassione, allora la sua forza viene vanificata in noi: che l'uomo estenda il perdono ricevuto o lo trattienga per sé, agli occhi di Dio non è la stessa cosa. Il perdono al fratello non è la ragione del perdono

di Dio, ma il luogo dove questo diventa vero ed efficace per noi. Così ci testimonia un detto dei padri del deserto: «Si racconta che un fratello si irritava contro il suo fratello e quando entrava nella sua cella si vergognava di pregare il Signore a motivo della sofferenza che aveva provocato nell'altro. Si levò allora per supplicarlo, dicendo: "Signore mio, ecco che ho perdonato al mio fratello con tutto il mio cuore!". Venne allora una voce che gli disse: "Se dunque tu hai agito a mia immagine, pregami con fiducia!"».

*Quando il nostro cuore conserva rancore verso il fratello, Signore, abbi pietà di noi! Quando la vendetta fa scendere il nostro cuore nella tenebra, Signore, abbi pietà di noi! Quando ci dimentichiamo del perdono senza misura che tu ci doni, Signore, abbi pietà di noi!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Baronto (Baronzio) e Desiderio, eremiti a Pistoia (VII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Montano e Massima di Sirmio, martiri (304).

### **Copti ed etiopici**

Lazzaro, amico di Gesù.

### **Siro-orientali**

Giovanni di Dalyatha, monaco, mistico tra i più grandi della storia cristiana (VII-VIII sec.).

### **Anglicani**

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

### **Luterani**

Ludgero, evangelizzatore (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).